BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO VII. Domenica 24 Settembre 1882 N 142

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 24 Settembre 1882.

Ancora dentro l'arca.

—

L'avevo preveduto.

É bastato solo che si dicesse apertamente come era omai tempo di gettare lo sguardo attraverso la vetriata dello Spedale, perché i timorati di Dio mettessero inorriditi le mani ne'capegli, perché i verecondi gridassero contro il profanatore delle cose sacre, perché gli amici della immutabilitá ad ogni costo, che seguitano la massima del « cosí faceva mio padre, » si levassero in arcioni pronti a respingere gli attacchi del demolitore.

Troppa degnazione e troppo onore, venerati signori. Peró non c'é bisogno di tanto armeggío: quello che ho da dire io lo butteró giú a dispetto dei vostri musi imbronciti e delle vostre collere: e neppure giova che sciupiate le solite frasi fatte, per dimostrare come certe istituzioni non si toccano, come l'ospedale non si discute, come c'é poco patriottismo nel ventilare temi di simil natura, ecc.

Lo Spedale, signori miei, sta a cuore a me ed a tutti noi, senza che di esso ce ne gioviamo per menare a spasso le nostre vanitá, come fanno certi cialtroni di mia conoscenza: patriottismo poi....... oh non tocchiamo il tasto! avessero almeno i predicatori servito all'obbligo della leva!..... Del resto, a parte l'ironia, dico forte a chi mi legge: se per avventura dubitassi che le mie parole potessero solo per un momento intendersi come un attacco mosso da livore personale, oppure mi accorgessi che esse nuocessero in qualsiasi guisa alle sorti dell'Ospedale, io spezzerei la penna che le scrive...... ma fino adesso non ho questo rimorso e pertanto seguito le mie ciancie.

Ed ancora un'altra avvertenza: nel corso de'miei scritti dovró forse ricorrere a fatti speciosi, a dettagli minuziosi e tali che faranno indubbiamente pensare alla fonte da cui io attinsi e li uni e li altri. Aprano bene gli occhi i signori del Consiglio: sfoderino tutta la loro perizia poliziesca: sí, é dalle persone addette attualmente al servizio dello stabilimento ch'io ricavo e ricaveró tutte le notizie ad esso inerenti. Da bravi inquisitori..... per ridere, destituite in prevenzione, ma fate presto perché non tarderá a spalancarsi il precipizio anche per voi.

Ora comincio proprio e comincio col dare giú botte da orbo a chi attenta a fare dello Spedale Italiano la cittadella della reazione paolotta, il covo della propaganda chiesiastica, il tabernacolo della *santa* religione.

Nello Spedale Italiano, auspice un Consiglio Direttivo presieduto dal republicano Froncini, le nomate *suore della caritá* vi esercitano sui ricoverati, diuturna, sottile, incessante propaganda in benefizio del cattolicismo; le monache ivi stabilite inebetiscono la coscienza dei malati distribuendo loro con profusione libretti di messa, crocifissi, medaglie, amuleti ed altre immondizie; le monache stesse fanno sottoscrizioni fra gli infermieri per pagare l'abbonamento a due copie della *Voz de la Iglesia*, le monache violentano le credenze degli infermi coll'imporre loro atti di culto che ad essi ripugnano, conseguendo ció per via di intimidazioni, di preferenze, di odiositá: le monache ordinano tridui, messe cantate,

APPENDICE

Il Fante di Coppe

—

Siamo in quaresima — il salotto della Contessa De Cispis é al giovedí il punto di convegno di tutti i ragazzi del casamento pel giuoco della tombola o dell'oca, ed alla domenica si cambia in un geniale ritrovo di amici ed amiche di casa.

La politica, la chiacchera pettegola, s'alterna col nobile giuoco della dama, o col reale delle carte, mentre qualche marito piú positivo si centellina in un angolo un bicchiere di marsala tra una partita e l'altra al tarocco.

Filippo Stuzzichelli é un giovanotto né bello né brutto, ma in compenso abbastanza svegliato e con un

PROFUMO DI CARNE E DI SALUTE

che gli invidiano quasi tutti i vecchioni delle serate della Contessa.

Il babbo suo lo mandó a Buenos Aires a studiare archeologia e numismatica, ma alla sua etá non si sente molto inclinato per le cose antiche; e se porta il suo studio d'osservazione su queste scienze, le porta volontieri laddove accanto al vecchio evvi il giovane.

Le serate di casa De Cispis sono il suo punto di partenza, il suo osservatorio — non tanto per tutte quelle figure vecchie ed imbambolate, cariche di ciondoli e di stemmi che vi fanno comparsa, quanto perché, dicono le male lingue, ivi abbia trovata una via vecchia per scoprire una cosa nuova.

. .

Il marchese Elvirati é un vecchietto di 60 anni, un poco vaiolato, con quattro peli incornicianti il mento, annasa tabacco alla vaniglia, porta invariabilmente d'estate e d'inverno una tubabassissima ed a tese alquanto larghe, cammina sopra un mattone perché la gotta non gli permette di allungare di piú le gambe. Ricco per capitali e poderi, ha sempre avuto

benedizioni, salmodie, rogazioni, processioni, a dispetto di regolamenti e di Consigli: le monache insomma fanno dello Spedale Italiano loro centro di propaganda a danno della ragione e della coscienza, a pregiudizio della salute dei degenti, a dispetto della volontá manifesta di chi ha fatto erigere e sostiene l'Ospedale.

E dico e affermo e denuncio simili enormitá, non per inquieta bramosia di fare delle declamazioni rettoriche, ne delle frasi a *sensation* per provocare gli applausi del popolino; delineo a grandi tratti uno stato di cose che riempie di sdegno me italiano e desterá pari dispetto in quasi tutti i miei compatrioti; uno stato di cose che dura da lungo tempo e che ha preso oggi una piega quasi pericolosa, incoraggiato com'é da una condiscendenza servile ed incosciente, per parte di chi avrebbe il dovere di riparare.

Sono vaghe e generiche le mie affermazioni e, non dubito, provocheranno dalla parte accusata una recisa smentita corroborata dall' audace risposta «fuori i fatti». Ma i fatti li ho e verranno: per adesso sianmi di testimonianza i cento e quaranta infelici che sono degenti nello Spedale, lo sieno gli impiegati dello stabilimento, lo sia io stesso che per molti motivi ho diritto di saperne qualche cosa.

Non é egli un obbrobrio, una vergogna che il principale Istituto Italiano sia fatto ricettacolo di triste congréga? Non é egli da deplorare che le dottrine guaste della chiesa di Roma, bandite dalle scuole, ripudiate dalla scienza, in urto colla ragione e col sentimento patrio, trovino fanatici e beghine che le bandiscano in una casa di caritá italiana?

Mi irridino pure gli zotici, *compatiscano* pure all'*esaltato* i cosí detti ben pensanti; finché avró voce in gola io grideró l'all'erta contro l'invadente pericolo, io ne stigmatizzeró i colpevoli, io fustigheró coloro che con facile coscienza permettono che il serpe del sanfedismo si infiltri nelle nostre viscere.

—

Altra volta il *Maldicente* ha spiegato la bandiera col motto *fuori le monache dallo Spedale:* ed allora, se non ottenne completa vittoria, consegui peró che molti abusi fossero tolti di mezzo e l'eccessiva loro padronanza venisse scemata. Oggi il *Maldicente* riapre la benefica crociata e non ristará a mezzo del cammino, perché non é solo la deleteria influenza morale che le monache esercitano sulle credenze degli ammalati che bisogna distruggeré, é la soverchia, la straordinaria ingerenza che esse hanno nella parte amministrativa, tale da rimanerne incagliata la marcia progressiva dello Stabilimento che urge demolire.

Ma questo secondo punto mi riservo di dimostrarlo in altro articolo, nel quale cercheró di provare altresi come le monache siano una violazione allo Statuto vigente; come il vantato risparmio che esse arrecano, sia a detrimento di un buon servizio interno, come Ospedali senza monache e senza cappelle vivino e prosperino nello stesso Buenos Aires e come finalmente sia giunta l'ora di metterle all'ostracismo le *sante donne*.

Saró grato alla stampa locale italiana se mi accompagnerá nella *empia* crociata.

All'*Amico del popolo*, cosí sollecito delle cose dello Spedale, spetta anche prendere parte attiva nella disputa. Almeno una volta spero di averlo in mia compagnia.

Domenica prossima continuerá la catilinaria

MACAONE.

Cose di quaggiú

— —

Il venti Settembre!!

Balli, banchetti, conferenze, riffe, illustrazioni pei giornaloni, poesie, bozzetti, citazioni storiche *por mayor* (Vedi *Giorno per giorno*) bandiere, ecc. il solito programma.

Di nuovo nulla!

—

A proposito ho letto i versi a Roma del poeta sanvicentino, e i sublimi concetti di quel parto poetico mi piacquero assai, ció che davvero non ho potuto trangugiare é quel metro, *barbaro* se vogliamo, ma davvero assai poco *armonioso*, checché ne pensi o scriva il *Professore* cui era dedicata la composizione.

—

Sempre del 20 Settembre.

Avete visto quel giornaluccio che *Voz de la Iglesia* s'intitola e meglio si potrebbe chiamare *Raglio d'asino?*

Vestito a lutto *rigoroso*, insultava villanamente l'Italia e il giorno della sua libertá, e si scagliava contro gli usurpatori

---

la smania di essere un grande agronomo e due volte alla settimana ha il coraggio d'andare fuori alla tenuta e passarvi anco se occorre la nottata.

Senza questi pochi difetti forse non avrebbe mai preso moglie, e si sarebbe contentato dei servizii che gli rendevano le sue massaie e contadine; ma partendo appunto dal suo lato filosofico, che cioé l'uomo deve menar moglie quando ha bisogno di un appoggio, cercó e trovó subito chi lo ebbe a sposare.

* * *

Erano trascorsi due anni dacché la signorina Gemma aveva assunto il titolo di marchesa Elvirati. Escita da pochi mesi da un collegio di monache incominciava a comprendere cosa era la vita e l' amore quando il padre suo la sacrificó ad un uomo che non era il suo ideale, e tutto pel titolo e pei titoli di cui era fornito.

Contava 20 anni circa ed i suoi due anni di matrimonio li aveva passati come una schiava; il marito un burbero benefico, ne era geloso al punto che non le permetteva facesse alcuna relazione.

L'unico ritrovo ove la conducesse era in casa della Contessa De Cispis perocché credevasi al sicuro in mezzo a quel museo archeologico.

In questa casa appunto avevano incontrato una domenica il giovinotto Stuzzichelli, unico elemento giovine che vi fosse. Questo incontro aveva un poco stuzzicato il naso al Marchese Elvirati; ma ormai si era giá fatto un assiduo delle Domeniche ed avrebbe dato troppo nell' occhio se nelle successive vi fosse andato senza sua moglie, ovvero nessuno dei due.

La cosa quindi lo metteva in inquietudine, ma data una sbirciatina di sú in giú al nuovo ospite e vistolo uno sbarbatello collegiale calmó i suoi gelosi furori, pensando pure che egli a quell'etá certe cose non le sognava nemmeno.

* * *

Era la sera della domenica in Albis — il salotto della Contessa De Cispis era al completo, — una parte dei soliti HABITUÉS giocava in un tavolo a mercante in fiora; la padrona di casa poco distante discorreva col Dottore Mortorio degli effetti che le produce il mal dei nervi al quale va molto soggetta.

Il giovinotto Stuzzichelli che era poco discosto si rivolse alla Contessa.

— Scusi se metto bocca anch'io nei loro discorsi, ma veramente ora mi pare che abbiano terminato.

del potere papale, come ladroni di strada.

Buffoni sti preti! — Fanno gli ultimi sforzi di chi s'annega ma non c'é rimedio — *a Roma ci siamo e ci staremo.*

—

Vorrei sapere con quale autoritá il *Reverendo* Commissario di Polizia ordinó d' abbassare le bandiere issate dai nostri connazionali nella circostanza del 20 Settembre nella giurisdizione della 13ª Sezione.

Se il detto *Paolotto* ha preso l'imbeccata da Monsignor Mattera, in tal caso mi permetto chiedere al Capo di Polizia se cedendo il posto all' Arcivescovo di Irenopoli, lo autorizzó a dettare un ordine in aperta contraddizione colla Costituzione della Repubblica Argentina!

Quousque tandem...?

—

Ancora del venti Settembre. Che al nostro Ospedale siano onnipotenti le monache, questa é cosa nota *urbi et orbi*, e ne é altra prova e non dubbia il non aver issato la Bandiera tricolore in quel giorno di festa eminentemente italiana, forse perché il *cast....o* Ispettore lo ha creduto uno sfregio ai principï cattolici apostolici romani ecc. che reggono quel pio stabilimento.

Il Consiglio informi!

—

É il secolo questo della luce elettrica e dei granchi a secco.

La *Patria Italiana* pubblica una corrispondenza da Napoli (*fabbrica nazionale*) dove si parla delle accoglienze fatte colá a Volpi e Patroni: e l'*Operaio*, sempre ben informato, spiffera la stessa notizia: ora consta che i poveri martiri montevideani erano ancora a bordo del piroscafo Europa quando i nostri giornaloni li facevano entrar trionfanti in Napoli.

Carote per la prossima esposizione italiana!

—

Mi scrivono da Roma che il re nella sua *alta clemenza* ha firmato il decreto di crocifissione per molti degli zelanti e disinteressati promotori della prima Esposizione Italiana di gloriosa memoria.

Il nastro all'occhiello, sogno dorato di quei benemeriti si realizza alfine, ed avremo cosi i cavalieri della industriale esposizione.

—

Giulio Cesare, poveretto!, me l'hanno cucinato in tutte le salse — *Don Basilio* me ne ha fatto un uccisore di libertá, un fautore della tirannide, un nemico del popolo, i suoi contradditori me lo hanno levato a cielo come perno della democrazia, propugnatore della libertá e dei diritti popolari.

Se andiamo di questo passo avremo nei dodici *Cesari* altrettanti manicaretti, ossia la letteratura latina applicata alla cucina, con Don Basilio *cuoco* di 1ª. classe.

—

In barba al tremendo *Ukase* del *Loro Mayor*, e alla apostolica requisitoria del Dr. Lopez, *Naná* si presenterá sulle scene del teatro di Flores, paesello dove pare che le autoritá municipali abbiano meno scrupoli e piú logica. Anche a Montevideo se n' é permessa la rappresentazione.

Naná sei vendicata!

—

Si avvicina a gran passi il giorno del passaggio di Venere— Le commissioni scientifiche si dirigono al 44º. lat. Sud.

Io che preferisco l' astronomia terrestre a quella celeste, mi pianto tutti i giorni nelle ore pomeridiane sull' angolo di Florida e Cangallo e vi garanto che dei passaggi di Venere ne osservo uno ad ogni momento, senza l' aiuto di telescopi, e senza calcolare se il grado di latitudine Sud o Est, 16 o 69, sia il piú adatto pella osservazione.

Ombra del padre Secchi, perdonami!

—

Pare che il Signor Lezama abbia ricevuto un brutto scopaccione nel giuoco di Borsa nelle Azioni Banco Nazionale. Quando uno ha la pancia piena e vuol introdurre altre vivande nello stomaco rigonfio, si mette al rischio di scoppiare. E cosí é successo al ricco speculatore; non contento della colossale ricchezza che la fortuna (!) gli ha dato, voleva raddopiarle alle spalle altrui, ed ora paga lo scotto.

Ben gli sta!

—

Per finire.

Se le truppe Italiane, allo entrare in Roma fossero state capitanate da costui

i malviventi avrebbero fatto festa.

Menalca.

— Sí, sí, di.... pure....

— Ecco io avrei bisogno d'un consiglio dall'Egregio Dottore....

— Son qui tutto per voi, caro ragazzo, dite pure.

— Dunque sappiano che io tengo un brutto difetto ed é quello di dormire a bocca aperta, di modo che alla mattina....

— Vi trovate sempre colla laringe asciutta, il condotto delle nari....

— Precisamente?

— Ho capito tutto — ebbene, caro il mio ragazzo, per guarire dovete fare una cosa semplicissima. Guardate ho conosciuti molti altri che avevano una simile imperfezione e li ho guariti con una cosa semplicissima..., con un cartoncino....

— Con un cartoncino?

— Proprio — ascoltatemi: alla sera quando vi coricate, prendete un cartoncino, o meglio una carta da giuoco, arruotolatelo come un bocchino da pipa e mettetevelo fra le labbra, eseguite questa operazione per sei o sette volte, e sarete perfettamente guarito.

— Grazie dettore, questa sera stessa cominceró.

— Bravo, soggiunse la Contessa, e sebbene io non sia un medico pure voglio anch'io la mia parte d' onore nella guarigione; me lo permetterá eh.... dottore?... e si dicendo si alzó, prese una carta da giuoco dal tavolo ove erasi da poco terminato di giuocare e porgendola al giovinotto Stuzzichelli:

— Eccovi il rimedio — é un fante di coppe — che vi porti la buona fortuna....

⁂

La domenica dopo, mentre la solita societá era radunata nel salotto della Contessa De Cispis, entra il Marchese Elvirati colla sua signora, e dopo di avere salutato e distribuite le strette di mano d'uso, rivoltosi alla Contessa le disse in tono scherzevole ed allegro:

— Brava signora.... voi date dei vizî a mia moglie; essa diventa una giuocatrice sfrenata.

Indovinate mó cosa ho trovato nel suo letto stamane quando ritornai dalla tenuta? nientemeno che un FANTE DI COPPE — e si dicendo si trasse di tasca e mostró alla societá il fante di coppe molto artisticamente arrotolato in bocchino da pipa.

Creolo.

Lanterna magica

—

(Continuazione)

—

Eccovi un cacazibetto che la pretende a letterato: un mecenate degli artisti (*filodrammatici*) che poco profitto ha saputo ritrarre dalla sua protezione.

Ha una smodata ambizioncella di leggere il suo nome sui giornali, e se ne va in brodo di giuggiole quando gli si concede l' *aurea* onorificenza, come lui la chiama.

Un gíorno o l' altro sbucherá fuori con un parto drammatico letterario; lavoro che per ora é in gestazione, e che.... é desiderabile muoia prima di nascere.

Passi ! !

—

Costui che ora s' avanza, ha tuttora la terra nelle unghie, ricordo imperituro della vanga maneggiata in tempi non lontani.

Lasció la vanga, *vento contrario alla vita serena*, come direbbe Beppe Giusti, per dedicarsi ad una piú nobile professione, quella cioé di vendere rancide carni di maiali, vini manipolati ed annaffiati, veleni alcoolici, ed altre simili sostanze che per distruggere il genere umano si vendono impunemente in certi magazzeni.

In barba agli avvelenamenti, seppe il nostro *rustica progenie* a poco a poco aumentare il gruzzolo dei risparmi fino ad essere del bel numero uno di quelli, di cui si dice in pretto genovese *o l' é ûn mû carego de diné.*

Oggi siede nel consesso degli uomini *seri* che reggono i destini d' una filantropica istituzione, con una prosopopea bismarckiana. Peró ha avuto la buona idea di celare coi guanti (che infila con grande difficoltá), agli sguardi indiscreti dei curiosi il *nero-terreo* che orla le unghie, anzichenó lunghe, del Creso italo-americano.

—

Questi che il lucco di leguleio indossa, appartiene alla schiera dei sanfedisti.

Le pandette di Giustiniano da un lato, e lo statuto del *Club* cattolico dall' altro, lo tengono in equilibrio.

Cionondimeno non sempre la buona fede lo accompagna negli atti della sua professione.

Di italiano non ha che il nome; estraneo a tutto quanto la colonia fa per tenere alto l' onor nazionale, si rintana nel suo guscio, e frigge come le lumache.

Piú che alle sue doti morali, deve alla *dote* materiale, la posizione che oggi occupa nell' Atene del Plata.

Passi !

—

La mia eroina, che si presenta con un sorriso beffardo sulle labbra, é una zitellona di prim' ordine.

Vede con dispetto la felicitá del suo prossimo in gonnella, e vorrebbe che tutte le *señoritas* di Buenos Ayres condividessero la sua poco invidiabile sorte, e si arruolassero nel suo battaglione di *cavalleria.*

Ma gli sproni non convengono a tutte, ed é appunto l' isolamento a cui é condannata che la fa diventare *canicolare* coi mariti.

Un proverbio dice che le pere *mature* cascano dall' albero; aspetti il suo turno, e cadrá essa pure dall' albero della *nubilitá* nella rete d' *Imeneo*: sempre che il verme della malignitá non la corroda. E passi.

—

Lettori perdonatemi lo sbaglio.

Ripassa l'uomo *gomma* a traverso i vetri della lanterna.

É tutto gongolante di gioia, perché egli nella sua *nullitá*, non si credeva degno di essere passato in rivista. Ed io perché *crepi* di gioia ve lo ripresento, e aggiungo. Successe nel posto che occupa attualmente ad un povero giovane, morto anzitempo, e pregiato per le sue doti d'ingegno e pel suo carattere assolutamente opposto a quello del suo successore, il quale sta in proporzione a lui come un somaro ad un aquila.

É il vero mulo della penna — Ma.... passi e per sempre — La sua presenza fa troppo strepito— e come dice l'antico adagio, la *carretta* vuota é quella che fa piú rumore.

Tirsi.

SOTTOVOCE

—

Quel fanatico di Macaone si é atteggiato ad eroe e con irosa ferocia picchia giú manrovesci a piú non posso con uno stile tribunizio poco degno delle colonne del *Maldicente*, le quali per colpa sua da giocose sono fatte irate.

Ma gli passerá la mattana e tornerá faceto.

Intanto lettrici adorate perdonategli, come abbiamo fatto noi, e contentatevi dei nostri spiccioli.

* * *

Quella bonacciona di *Patria* é dotta in lingue e letterature specialmente antiche, é erudita in astronomia, come ebbe campo di dimostrarlo in occasione dell'ultima cometa, é anche studiosa e dilettante di pornografia, come lo provano le predilezioni assai accentuate del suo direttore per le tornite gambe dei contralti in generale e delle trebbi-attrici in particolare; peró oltre lo zoppicare un poco in geografia, quando pretende di leggere tra le linee di rendiconti, pesca di quei granciporri che paiono balene.

L'altro dí per esempio prende il *bilancio* del Circolo Italiano lo confonde col *rendiconto*, vi cava fuori le cifre di entrata e di uscita, trova un *attivo liquido* di 137 mila pezzi e lo considera come il civanzo dell'anno e poi giú il solito fervorino.

Forte quel Don Basilio in contabilitá! La differenza, del resto, é solo poca: invece di tanti bei risparmi, ci sono ancora 71 mila pezzi di debiti, per quanto nell'anno ora finito si sia avuto un utile di piú che 38 mila pezzi.

Ergo Don Basilio, piú geografia, piú matematica e meno.. pornografia.

* * *

La lingua *Operaia* guadagna sempre terreno, la mercé la instancabile propaganda sostenuta dall'omonimo di carta.

Prima era semplicemente lingua parlata, per cui i *celebre* per celibe, i *suicidi* per sussidi, la *pugnalata* per pugnetto, le *dimensioni* per dimissioni, i *vorrebbe* per vorrei, i timori *pallidi* per panici, le *lascivie* per tiscive ed altri mille gioielli non risuonavano che tra le pareti delle sale sociali, ma oggidí la lingua degli *tagliani in merica* aspira a farsi lingua scritta.

Che gemito hanno da emettere quei poveri torchi costretti a riprodurre tanti spropositi; ma che s'ha da fare, il mondo cammina!!

Un bell'esemplaruccio di questo nuovo genere di lingua l'ho qui in una *minuta del banchetto* dato per festeggiare il 12 anniversario ecc. non dico da chi. Santa Brigida de' miei precordi. Se mi trovi una parola che sia giusta te la pago con una orazione!

Se invece di tanti *arcacioffi* dorati, di *spargi alla caccatora*, di *lettuche* all'insalata, *mattoni* alla villeroa, si facessero invece tutti i gamberi che popolano l'*alma tellus*, che buona rosticciata, e quanti strafalcioni meno!

* * *

No caro il mio cronista! Non fu proprio la tua magnifica marcia reale che ebbe l'onore del *bis* al Politeama. É stato quell'inno magico, quell'inno rivoluzionario, che ha nome dall'eroe, quello che fu acclamato e ripetuto. Via alla tua etá tanto fervore per il re, non istá bene.

* * *

E per finire e........ dormite. Vi ammanisco la definizione della parola Adulterio secondo vari autori preclari.

Adulterio - *Ad altera torum*...... con un altro toro — traduzione letterale.

Adulterio. É la scappatoia del *tojours perdrix*.

Adulterio. A vostro marito malato di indifferenza; provate un po' di questa ricetta; fará miracolo, v'assicuro io.

Adulterio. *Variazione* sul tema, il matrimonio con molti *accidenti* in chiave.

Adulterio. Supplemento straordinario al giornale quotidiano *La vita coniugale*.

.... e via: chi piú ne ha piú ne metta; fin qui giunge

Siringa.

Pubblichiamo con piacere il seguente Stato di cassa del Comitato Esecutivo per le Onoranze funebri e Monumento a G. Garibaldi a tutt'oggi:

Liste emesse 311		
» ritornate 214 con	m/c	$ 142.222
Entrate straordinarie e piccole beneficiate		» 9.873
Beneficiata Politeama, riscosse a questa data		» 122.005
	m/c	$ 274.170
Mandati di pagamento emessi N. 18		» 47.109
Esistente presso il Tesoriere	m/c	$ 227.061

Buenos Ayres, 21 Settembre 1882

T. Ambrosetti

Presidente Comissione Finanze.

A Rosina

Lascia, bambina, ch'io ti segga accanto,
che nel volto ti baci,
il bicchier vuoto che ti porgo intanto
tu mi ricolma e taci.

Evviva il vino, evviva!... Diventare
quasi mi sento un Dio,
cento scorgo fantasmi danzare
in fondo al nappo mio.

Veggo un cocchio che passa e vola via
e tra i veli affogata
tu ci sei dentro, bruna bimba mia
come un Pasciá sdraiata.

Come sei bella!... T'é vicin seduto
un giovinotto biondo,
passi volando e con umil saluto
a te s'inchina il mondo.

Ave, regina! Tu trascorri lieta
da le genti inchinata....
del vin che tracannavi col poeta
donna, ti sei scordata?...

Oh! guarda, guarda, il tuo biondo amoroso
sparisce a poco a poco
nel fondo del bicchiere ed un bavoso
vecchio prende il suo loco;

É ricco e paga, tu lo stringi al cuore
lo baci ebra d' affetto...
Scusate, ho sete, sudate a far l' amore
nel fondo del mio petto.

Versa, o bruna. nel nappo del poeta
L' ombra vedrai redire,
Versa!... Versa!... Sottan teio son profeta
predico l'avvenire!...

Societá Italia Unita

Avvisa i signori possessori di cedole con sorte della RIFFA BAZAR, che essendo questa terminata pcr dar luogo alla Lotteria con appositi viglietti, sono pregati di ritirare i rispettivi premii nella sede sociale, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di tutti i giorni di lavoro. Coloro i quali non avessero ritirati i premi entro tutto il giorno 1 p. v. Ottobre s' intende che li rehalano alle scuole sociali.

Ecco intanto il programma delle feste di quest'oggi:

Ore 2. pom. Apertura e continuazione del tiro a premio.
Musica.

Ore 7 1[2 pom. Declamazione della *Celeste* per parte della signorina Luisa Mazzanti.
Tiro a premio.
Conferenza popolare per parte del Sig. Prof. Benuzzi.
Concerto istrumentale.
Vendita di medaglie commemorative del 20 Settembre.
Giuochi ecc.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

CRONACHETTA

Anche quest' anno venne festeggiato il 20 Settembro, ma tranquillamente e per cosí dire EN PETIT COMITÉ.

E dico cosí perché non vi fu proprio una festa ufficiale a cui pigliasse parte tutta la Colonia, ma viceversa poi ogni Societá seppe degnamenle solennizzare il famoso CAPITOMBOLO papale, per cui, si puó ben ripetere, che ne ha ancora rotti le tempia e l'osso SACRO.

E cosí va bene....

—

Inondazione. — Un' altra volta il grido di dolore dei nostri fratelli colpiti dal flagello dell' inondazione pervenne fino a noi; e noi siamo certi che un' altra volta la caritá cittadina saprá organizzarsi per correre in soccorso di quei disgraziati.

Coraggio adunque, solo é necessaria un'iniziativa!

—

Politeama Argentino. — Lo spettacolo di ieri sera riuscí splendidissimo e per concorso di spettatori e per il successo ottenuto.

L'AFRICANA é subito entrata nelle buone grazie del pubblico, che con LEI si é appassionato ed ha delirato.

Gli applausi furono continui, le chiamate al proscenio infinite, e ben se lo meritarono quei bravi artisti, che specialmente jeri a sera si rivelarono in tutta la potenza delle loro doti melodrammatiche.

—

Anche i nostri Connazionali nella Bocca oggi alla una pom. nel teatro Dante Alighieri festeggiano il XII anniversario della breccia di Porta Pia; e la festa sará certamente degna del glorioso anniversario.

Faremo il possibile per godere DE VISU della patriottica solennitá.

—

Sempre alla Boco.

Un'altra festa di altro genere, ma sempre Italiana ha ancora luogo alla Boca. Alle 4 pom. in pompa magna si fará il battesimo del grah CUTTER creato e messo al mondo da papa Spiro Udgaro.

Per nostro conto il figlioccio di padre Spiro, lo mettiamo sotto la proozione di Nettuno, che potendolo in persona avrá l'onore di assistere all'acquatica cerimonia.

—

Teatro de Flores. — Naná l'ha vinta. Oggi alle 2 pom. ha la soddisfazione di farsi ammirare in tutta la sua p... ossanza dai rurali di FLORES che ne resteranno entusiasmati.

Ci si dice che anche il Curato abbia giá fissato un palco alla GRATICOLA in prima fila.

É proprio il caso di fare una passeggiata in Tramway per andare a navigare in piena PORNOGRAFIA.

E noi certamente la faremo, fosse solo per ammirare ed applaudire la brava Frigerio.

—

É il secolo del vapore. — Tuttí si muove, tutto si fa coll'ingegnoso invenzione di Stephenson.

E l'amico nostro, Signor Giuseppe Buffa NEL SUO ALMACEN DI VIA CUYO N. 415 vi offre un caffé polverizzato col mezzo d' una piccola macchina a vapore; ma un caffé coi fiocchi, senza pasticci, senza cicoria, legittimo e puro, e voi lo potete osservare prima che ve lo macini.

Leggette l'avviso che pubblichiamo, e andatevene oggi all'ALMACEN DEL VAPOR, se volete prepararvi una buona tazza di caffé

AVVERTENZA

—

Dal 1.° di Agosto le ricevute mensuali e d'avvisi del «Maldicente» porteranno il bolio della S:: M:: M:: A:: e la firma di Silvano.

N.B. Contro una circolare **poligrafica** mandata ai nostri Abbonati, la Direzione del Giornale procederá giudiziariamente.

AVVISI

Grande Novitá

CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE

415-Via Cuyo-415

ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine del mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono caffé buono, lo potranno ottenere fresco a qualunque ora.

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

Escritorio - S. Martin 216 entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

TALLER DE MAQUINAS DE COSER

de G. VATTUONE

418 — CALLE CUYO — 418

Composturas y piezas para maquinas de coser

Se cambian máquinas usadas por nuevas

EN ESTA CASA ENCUENTRAN

Siempre maquinas de los mejores sistemas

(Nord Americanas)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dai nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria·

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTTERAPIA

Y

ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e grovitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contare 5 persone per volta, constantemente aerata da pompe messe a vapore del trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicine.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'Asma, le Bronchiti croniche, la tosse canina dei bambini,) la Clorosis la Anemia, la Sorditá catarrale, l'Impoverimemto del sangue per Cause sifilitiche «e per l'abuso di mercurio» si guariscono costantemente.

La Tisi polmonare di 1.° e 2.° grado e il Reumatismo cronico si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dallestatistiche dei Dott. «Provaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Joardan».

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle di indole di qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie, trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di un pronto allivio.

LE ORE DI CONSULTA SONO

dalla una alle tre pom.

J. Mantegazza y C.ia

180-FLORIDA-180

CHAMPAGNE LOUIS ROEDERER

CASA
IMPORTATRICE
DI
Vini
Cognac
e Liquori
esteri
SIA D'ITALIA
che di Francia

SPECIALITÁ
IN
VINI
Barolo.
Barbera
Nebiolo
Moscato
ecc.

CHAMPAGNE (V.ve) CLICQUOT

La casa trovasi costantemente provvista dei suddetti vini; garantisce la loro legittimitá e provenienza.

Li raccomandiamo ai conoscitori.

Assortimento speciale in vini e liquori di

Bordó e Borgogna

Deposito permanente per l'America del Sud

della G. de CHARTREUSE

Cognac, Rhum, Assenzio, Oporto, e Xerez in fusti.

CONSERVE ED ARTICOLI PER CONFETTERIE

Diffidare delle numerose falsificazioni

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N .America, S. America, Europa,

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Partirá il 7 Ottobre 1882

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
POITOU
Cap. BEFERRY partirá il 3 Ottobre
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova e Napoli
FACENDO SCALI
A SAN VINCENZO E BARCELLONA
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
LINEA POSTALE
Fra Genova e Rio della Plata
COI VAPORI
UMBETRO I, E ITALIA
IL MAGNIFICO VAPORE
L'ITALIA
Cap. BAILLEU di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza
Partirá il 5 Ottobre
PER
CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA
E NAPOLI
VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro
e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p $\frac{0}{0}$ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96
Emette Cambiali
SOPRA I SEGUENTI PUNTI
D'Italia, Svizzera e Francia
PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Tipografia Industriale di A. Itter, 34 Salta.